

interventi

La politica si racconta: la costruzione narrativa della carriera nelle amministrazioni locali. Un'indagine qualitativa svolta in Sardegna

PATRIZIA PATRIZI, EUGENIO DE GREGORIO, ANNA BUSSU*

Il concetto di “carriera” nella ricerca sociale e psicologica assume un duplice significato: su un versante interno-soggettivo esso fa riferimento al miglioramento dello status, ai riconoscimenti e alle gratificazioni, ai benefici e alle responsabilità associate alle posizioni più elevate, al prestigio e al potere, alle relazioni tra tali dimensioni e la personalità; su un versante esterno-organizzativo, con “carriera” s'intende una progressione gerarchica su percorsi preordinati e tendenzialmente eterodiretti. Questo secondo ambito è stato storicamente appannaggio della sociologia, il primo ha visto invece un maggiore interesse della psicologia. In entrambe le discipline, la carriera è stata studiata secondo «modelli interpretativi che hanno presupposti teorici e matrici culturali di riferimento talvolta molto distanti tra loro. [...] Vi sono inoltre diversi modi di intendere l'interazione fra soggetto e contesto sociale [...]» (Fraccaroli, 2005: 3).

Dal punto di vista metodologico, i due orientamenti di base sono stati tradotti in preferenze, rispettivamente, per la costruzione di modelli ad impostazione quantitativa (quelli di area sociologica) e nella direzione della comprensione dei percorsi individuali nel più ampio quadro delle storie di vita (per la psicologia, in particolare di area clinico-evolutiva). Nel primo caso, è mancato chiaramente il punto di vista del soggetto-protagonista del percorso di carriera; nel secondo, proprio la focalizzazione sugli aspetti più profondi della storia individuale ha lasciato in secondo piano le dinamiche istituzionali (Patrizi, 2005). Si tratta, evidentemente, di una questione legata al rapporto figura/sfondo, definito dalla scelta del modello, dell'orientamento che fa da base alla conduzione della ricerca.

Obiettivi e metodo

Gli obiettivi della ricerca presentata sono stati orientati al superamento dell'impostazione dicotomica individuo/contesto: si sono riferiti quindi alla ricostruzione narrativa del percorso di carriera (delle sue fasi, dei nodi cruciali) secondo il punto di vista dei partecipanti (Young, Collin, 2004). Si è cercato, in tal senso, di limitare al massimo la “contaminazione teorica”, ottenuta con l'ausilio di intervista-

* Tutti e tre gli Autori afferiscono all'Università degli Studi di Sassari.

interventi

tori “ciechi” rispetto ai modelli di riferimento e con un gruppo di intervistati rispetto ai quali il corpus teorico a disposizione è scarso. Il riferimento a un modello consolidato avrebbe infatti potuto indirizzare la raccolta delle informazioni e l’analisi dei risultati in un senso o in un altro. Più specificamente, tale obiettivo è stato perseguito facendo riferimento all’approccio di ricerca qualitativa noto come “*Grounded Theory*” (Strauss, Corbin, 1990; 1998; Charmaz, 1995; Henwood, Pidgeon, 1992; Cicognani, 2002) che si propone di ricostruire le teorie implicite di cui sono portatori i partecipanti alle ricerche nelle scienze sociali e che possono emergere attraverso l’utilizzo di strumenti ricerca non strutturati, al fine di non vincolare le risposte entro categorie predefinite dal ricercatore.

Per questa ragione abbiamo scelto come strumento di rilevazione delle informazioni l’intervista narrativa e per l’analisi qualitativa delle trascrizioni il software ATLAS.ti. Quest’ultimo è stato specificamente progettato per favorire un’attività di ricerca e un’analisi delle informazioni non strutturate coerente con la *Grounded Theory* (Muhr, 2004; De Leo *et al.*, 2004; De Gregorio, 2007).

L’obiettivo generale è stato articolato in sotto-obiettivi relativi a due livelli:

- la ricostruzione del modello di carriera teorico generale sottostante a tutto il set di interviste,
- la ricerca di eventuali differenze nei temi narrativi delle risposte di intervistati afferenti a diverse aree politiche.

Un ulteriore elemento di interesse è dato dalla scelta dei partecipanti alle interviste: i 15 soggetti sono esponenti politici amministratori locali in Sardegna (dei quali 8 afferenti alla sinistra, 5 alla destra e 2 al centro, secondo le definizioni in vigore fino alla fine della Prima Repubblica) di età compresa fra 38 e 82 anni. Si tratta di una differenza sostanziale rispetto ai modelli teorici predominanti sulle carriere professionali e di una proposta che può aprire interessanti percorsi di ricerca.

L’analisi delle informazioni

La prima fase di lavoro in ATLAS.ti è la codifica dei testi i cui contenuti vengono letti con attenzione e ricondotti ai nuclei concettuali fondamentali. Questa fase (“*open coding*”), secondo la terminologia di Strauss, Corbin, 1990) porta all’estrazione dai testi dei temi narrativi più salienti secondo i partecipanti alla ricerca. Dalla codifica delle 15 interviste narrative sono emersi complessivamente 187 codici¹ relativi ad aree tematiche diverse. In una fase successiva (“*axial coding*”) i codici sono stati ricondotti a categorie più generali (le *code families*, nel gergo di ATLAS.ti), ad un livello di astrazione più elevato (nella ricerca presentata sono emerse 19 *code families* corrispondenti alle dimensioni teoriche centrali per il gruppo di intervistati, quali, ad esempio: i valori, le emozioni correlate ai successi, la rappresentazione del rapporto con gli elettori, le relazioni fra carriera politica, famiglia e lavoro, la leadership, le singole fasi di carriera, ecc.): l’obiettivo di questa fase è quello di riconnettere i codici (derivati dai testi e quindi concettualmente “*grounded*”) alle dimensioni teoriche

¹ Il numero finale di codici è il prodotto di un lungo lavoro di affinamento delle prime fasi di codifica: dalle letture iniziali dei testi, infatti, il ricercatore-codificatore ricava spesso un numero enorme di codici - molti dei quali ridondanti, altri poco informativi rispetto agli obiettivi specifici - che è necessario riaggregare in momenti successivi.

che via via emergono dal perfezionamento dell'analisi delle informazioni raccolte. Si tratta, in un certo senso, di un percorso inverso a quello previsto - nei termini della ricerca quantitativa - dal modello di Lazarsfeld che spiega il passaggio dai concetti teorici (ad elevato livello di astrazione) agli indicatori empirici (De Gregorio, Mosiello, 2004; Giuliano, 2003; Cannavò, 1999).

Principali risultati

Primo obiettivo: la definizione del modello teorico

L'ultima fase è quella del perfezionamento e della verifica dell'esistenza di un modello teorico che emerge dalle interviste dei partecipanti. A partire dalle categorie teoriche che emergono come più rappresentative, il ricercatore opera con il *Query tool*, una funzione del software che consente di rilevare le eventuali relazioni fra codici e *families*: l'obiettivo di questa fase è quello di risalire al modello teorico che emerge dalle interviste. Tale strumento opera attraverso la verifica delle eventuali relazioni presenti all'interno delle narrative fra codici e/o *code families*. Il Query tool opera attraverso tre differenti insiemi di operatori (booleani, semantici, di prossimità) e un ulteriore operatore di co-occorrenza generica (che è stato quello effettivamente utilizzato in questa ricerca).

La ricerca, tuttora in progress, ci ha consentito di cogliere e riflettere sui tratti maggiormente salienti e reiteranti nelle carriere politiche degli amministratori locali intervistati. L'intento è stato quello di ipotizzare un *modello dell'evoluzione della carriera politica* che possa essere rappresentativo, nei suoi punti essenziali, del percorso di carriera del singolo amministratore così come della totalità degli intervistati, realizzando quindi una chiave di lettura della carriera politica.

A premessa di questo obiettivo d'indagine, la consapevolezza teorica che non è possibile definire una volta per tutte un set di cause che direzionano il percorso di carriera e che, per una comprensione del fenomeno in chiave soggettiva, è necessario considerare una successione di fasi di cambiamenti probabili nel comportamento e nelle prospettive dell'individuo (Becker, 1963).

La Fig. 1 mostra come la "scelta" di entrare in politica spesso sia dettata da eventi che condizionano le decisioni del candidato o che fungono da rinforzo positivo.

Ad esempio, la percezione in prima persona delle problematiche nel contesto sociale in cui si andrà a operare (in particolare, per molti intervistati sono determinanti nella scelta le situazioni della politica nazionale avvenute negli anni '70) e l'intenzione di contribuire alla loro risoluzione con il proprio contributo personale, spinti da valori religiosi e altruistici oppure semplicemente da un conoscente o da un parente impegnato nella politica locale. L'impegno politico di un familiare innesca una familiarizzazione graduale con i contesti della politica. Spesso si trova la motivazione nella volontà di mettersi alla prova, alla ricerca di nuove gratificazioni personali (Kidd, 2004): per questa ragione i punti di svolta (in senso positivo, più che critico: Bruner, 1997) sono legati a vissuti emotivi positivi e alla conferma dell'orientamento valoriale che già era stato predisponente rispetto alla scelta di intraprendere l'attività politica. Per la prosecuzione della carriera diventa quindi es-

interventi

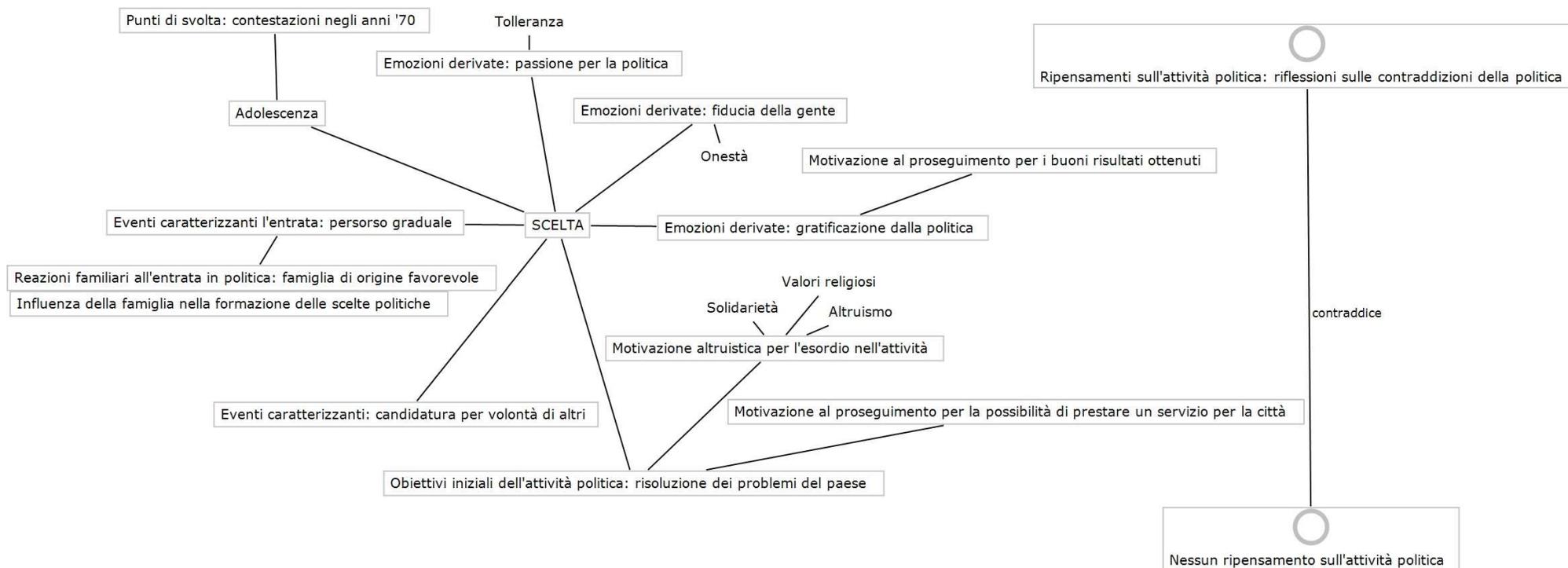
senziale l'aver trovato un riscontro positivo nel proprio operato, ottenendo la fiducia e l'approvazione degli elettori e un carico emotivo positivo gratificante. Spesso i risultati negativi possono alla stessa maniera scoraggiare il soggetto o possono essere vissuti come espedienti per riprovarci con maggior impegno, passione e rimettersi in gioco.

Secondo obiettivo: le differenze per aree politiche

Rispetto all'obiettivo di conoscenza relativo alle differenze fra intervistati appartenenti a diverse aree politiche, l'analisi delle informazioni è stata svolta mediante la funzione di filtro disponibile in ATLAS.ti: sono stati estratti gli output relativamente ai due principali sottoinsiemi di interviste (*Primary Documents' Families*, nel gergo del software): di soggetti afferenti alla destra (nn. 8, 9, 11, 12, 13) e di quelli afferenti alla sinistra (nn. 1, 4, 5, 6, 7, 10, 14, 15)².

² Rimangono esclusi da questa fase di analisi gli intervistati nn. 2 e 3 (appartenenti all'area del centro) per due ragioni: (a) la loro esiguità per l'eventuale comparazione con le altre due aree, (b) la non applicabilità della categoria politica di riferimento soppiantata da un tendenziale bipolarismo.

Figura 1: il modello teorico emergente dall'analisi delle connessioni fra categorie narrative



Le tabelle 1 e 2 mostrano le distribuzioni delle *quotations* relative ai temi narrativi prevalenti per ciascun gruppo di intervistati³.

Tabella 1: temi narrativi prevalenti per gli intervistati di destra

PD-Filter: Primary Doc Family centro destra

CODES	PRIMARY DOCS					Tot.
	8	9	11	12	13	
passione per la politica	0	5	0	1	0	6
soddisfazione personale	0	2	0	1	0	3
candidatura per volontà altrui	0	2	2	0	1	5
interesse culturale	0	3	1	0	0	4
tradizione familiare	0	0	0	2	1	3
valori fondamentali	1	1	1	1	2	6
influenza della famiglia	2	1	1	1	2	7
nessun ripensamento	0	2	0	2	3	7
aiutare la popolazione	1	2	3	0	0	6
onestà	0	3	0	0	1	4
prima partecipazione:apprendistato	0	1	3	0	0	4
nessuna influenza da famiglia	1	3	1	0	2	7
reazioni contrarie dei familiari	0	3	0	0	0	3
reazioni favorevoli dei familiari	1	1	1	1	1	5
riflessioni su contraddizioni	1	0	2	0	0	3
solidarietà	0	2	0	0	1	3
tempo pieno per la politica	1	0	1	2	7	1
visione negativa della politica	0	0	3	0	0	3

³ Va sottolineata in particolare la natura eminentemente qualitativa dello studio descritto in queste pagine anche a fronte delle evidenti quantificazioni: il numero di *quotations* riportate nelle tabelle infatti sono il prodotto di un lavoro tutto interpretativo compiuto dal ricercatore (la codifica) e - come sarà chiaro a breve - vengono a loro volta sottoposte a una revisione interpretativa finalizzata alla ricostruzione dei modelli teorici di riferimento (Chiarolanza e De Gregorio, 2007; De Gregorio, 2007; De Gregorio, Mosiello, 2004).

Narrare i gruppi. Prospettive cliniche e sociali. Anno III, Vol. I, Marzo 2008

Tabella 2: temi narrativi prevalenti per gli intervistati di sinistra

PD-Filter: Primary Doc Family centro-sinistra

CODES	PRIMARY DOCS									Totals
	1	4	5	6	7	10	14	15		
coerenza	0	0	0	1	3	0	0	0	4	
fiducia della gente	2	0	0	0	1	2	0	0	5	
passione per la politica	0	0	1	0	1	0	2	0	4	
soddisfazione personale	4	0	0	1	1	0	0	0	6	
candidatura per volontà altrui	0	0	0	0	2	1	0	0	3	
importanza dei valori	0	0	0	0	2	2	1	1	6	
influenza della famiglia	1	0	2	1	0	1	0	0	5	
influenza positiva politica/lavoro	0	1	1	1	0	0	0	0	3	
no influenza politica/lavoro	1	1	1	0	2	5	1	1	12	
info su politica anni '70-'80	0	0	0	1	2	0	0	0	3	
esordio: altruismo	2	0	1	0	0	0	0	0	3	
nessun ripensamento	1	1	0	1	0	0	1	1	5	
nessuna influenza famiglia/politica	0	0	0	0	2	0	2	1	5	
obiettivi:aiutare la popolazione	1	0	1	1	0	1	0	0	4	
obiettivi:risoluzione dei problemi	0	0	1	0	3	0	0	1	5	
reazioni familiari positive	1	1	0	0	1	1	2	1	7	
ripensamenti: talvolta	0	0	1	0	0	2	0	0	3	
tempo pieno per la politica	0	1	1	0	2	3	2	1	10	
valori religiosi	0	0	1	0	0	1	1	0	3	

La prima evidenza è che - nonostante si tratti di amministratori locali (quindi, non di politici "di professione") - gli intervistati di entrambi gli schieramenti dichiarano di dedicare la maggior parte del loro tempo e delle loro energie all'attività politica.

Sorprende che per gli intervistati di destra (tabella 1) l'ambiente familiare risulta condizionante la scelta di intraprendere la carriera politica in 7 porzioni di testo/*quotations* (distribuite in tutte le interviste), ma in altrettanti estratti sostengono esattamente il contrario: è possibile infatti che la rielaborazione cognitiva della propria storia personale, delle fasi salienti e dei punti di svolta (Bruner, 1997) abbia in qualche modo ingenerato in alcuni intervistati una revisione delle proprie posizioni precedenti⁴. In questo senso, è possibile sostenere che la narrazione sia di per se stessa un potente strumento di contestualizzazione e ri-costruzione della propria storia di vita che viene rielaborata alla luce della continua interazione con l'intervistatore (Holstein e Gubrium, 1997) e con i propri referenti simbolici (De Gregorio, *in stampa*): gli altri, la stessa famiglia, i colleghi di partito, ecc.

Conclusioni

Va sottolineato, in conclusione, che i risultati qui riportati sono parte di una ricerca più ampia nella quale i percorsi di carriera descritti verranno approfonditi e messi in relazione con aspetti di personalità degli esponenti politici. L'obiettivo generale è quello di descrivere un modello dell'evoluzione delle carriere politiche che tenga conto delle variabili più specificamente individuali, ma anche dell'influenza (rappresentata e vissuta) del contesto (Brown, 2002). In tal senso, un progetto di ricerca qualitativa si pone come principale interlocutore degli studiosi interessati a cogliere la complessità e la variabilità delle azioni umane individuali e collettive.

⁴ Un effetto analogo non si ritrova, ad esempio, riguardo ai codici "reazioni favorevoli dei familiari" (5 *quotations*) e "reazioni contrarie dei familiari" (3) che invece sono mutuamente esclusivi (con eccezione dell'intervista n. 9).

Principali riferimenti bibliografici

- Becker H-S. (1963). *Outsiders. Studies in the Sociology of Deviance*. Glencoe: Free Press (tr. it. *Outsiders. Saggi di sociologia della devianza*, Torino: Edizioni Gruppo Abele, 1987).
- Brown C. (2002). Career Counselling Practitioners: Reflections on Theory, Research, and Practice. *Journal of Career Development*, 29 (2), pp. 109-127.
- Bruner J-S. (1997). A Narrative Model of Self-Construction. In J-G. Snodgrass e R. Thompson (eds.). *The Self across Psychology: Self-Recognition, Self-Awareness and Self-Concept*. Annals of the New York Academy of Science, vol. 818. New York, New York Academy of Science, pp. 145-161.
- Cannavò L. (1999). *Teoria e pratica degli indicatori nella ricerca sociale*, vol. 1 (*Teorie e problemi della misurazione sociale*). Milano: Led.
- Charmaz K. (1995). Grounded Theory. In J.A. Smith, R. Harré e L. Van Langenhove (eds.). *Rethinking Methods in Psychology*. London: Sage, pp. 27-49.
- Chiarolanza C. e De Gregorio E. (2007). *L'analisi dei processi psico-sociali. Lavorare con ATLAS.ti*. Roma: Carocci.
- Cicognani E. (2002). *Psicologia sociale e ricerca qualitativa*. Roma: Carocci.
- De Gregorio E. (2007). *Posizionamento narrativo e azioni*. Roma: Aracne.
- De Gregorio E. (2007). Storie di crimini. Narrazioni e analisi del contenuto nello studio delle azioni devianti. *Psicologia sociale*, 2, pp. 345-369.
- De Gregorio E. (*in stampa*). Narrating a crime: Contexts and accounts on deviant actions. *International Journal of Multiple Research Approaches*.
- De Gregorio E., Mosiello F. (2004). *Tecniche di ricerca qualitativa e di analisi delle informazioni con ATLAS.ti*. Roma: Kappa.
- De Leo G. et al. (2004). *L'analisi dell'azione deviante. Contributi teorici e proposte di metodo*. Bologna: Il Mulino.
- Fracaroli F. (2005). *Progettare la carriera*. Milano: Raffaello Cortina.
- Giuliano L. (2003). *La logica della scoperta nelle scienze sociali*. Milano: Led.
- Henwood K-L., Pidgeon N-F. (1992). Qualitative Research and Psychological Theorizing. *British Journal of Psychology*, 83, 97-111.

interventi

Holstein J-A. e Gubrium J-F. (1997), *Active Interviewing*. In D. Silverman (ed.). *Qualitative Research: Theory, Method and Practice*, London: Sage, pp. 113-129.

Kidd J-M. (2004). Emotion in Career Contexts: Challenges for Theory and Research. *Journal of Vocational Behavior*, 64, 441-454.

Patrizi P. (2005). *Percorsi di vita e carriere*, in P. Patrizi (a cura di), *Professionalità competenti*. Roma: Carocci, pp. 25-47.

Strauss J., Corbin A. (1990). *Basics of Qualitative Research. Grounded Theory Procedures and Techniques*. Newbury Park: Sage.

Strauss J., Corbin A. (1998). *Grounded Theory Methodology. An Overview*. In N-K. Denzin e Y-S. Lincoln (eds.), *Strategies of Qualitative Inquiring*. Thousand Oaks: Sage, pp. 158-183.

Young R-A., Collin A. (2004). Introduction: Constructivism and Social Constructionism in the Career Field. *Journal of Vocational Behavior*, 64, 373-388.